

egli era stato chiamato ad esaminare, dall'altra nella sua preoccupazione di non ripetere gravi errori di valutazione, sui quali egli non si sofferma a scopo di critica, ma soltanto obiettivamente rileva.

Della complessità della situazione egli offre al Consiglio qualche elemento fornendo il prospetto delle Società comunque collegate con la Compagnia Finanziaria; degli errori di valutazione, contenuti in precedenti relazioni, e gli offre la documentazione.

Il Consigliere Sartore richiama al Consiglio le dichiarazioni che egli fece al momento di assumere l'incarico di Presidente della Compagnia Finanziaria, registrate nel verbale 7 marzo 1950 della Compagnia stessa, del quale egli dà lettura. Egli enuncia poi i criteri con i quali procedette all'esame della situazione delle varie Aziende, precisando che in un primo tempo egli si è preoccupato di determinare il complesso delle attività e delle passività di ogni azienda, mentre in un secondo tempo si è preoccupato di determinare il contenuto giuridico e finanziario dei rapporti fra l'I.N.A. e le società ad esso affiliate con le aziende collegate.